

## LIBRI

## LEGGERE SOTTO IL SOLE TRA ROMANZI, CLASSICI E FUMETTI

Davvero lunga, tra novità editoriali e qualche gustosa scoperta dal passato, la lista dei libri da portare in vacanza, per rilassarsi e... recuperare il volume perduto

SARA POLOTTI

**L**a tradizione vuole che agosto, in città o comodamente sdraiati su un telo mare, sia il mese prediletto per la lettura, per rimettersi in pari con i volumi lasciati a prendere polvere sulla libreria e sul comodino. Sì, è il momento migliore per fare incetta di libri e divorarli prima di riaprire - mestamente - le mail di settembre.

Quest'anno ha regalato tante novità imperdibili. Due delle scrittrici italiane più amate, ad esempio, sono uscite con i loro due nuovi romanzi: Simonetta Agnello Hornby con «Caffè Amaro» (Feltrinelli), storia ispirata alle vicende della nonna Maria e alla Sicilia di inizio secolo, e Chiara Gamberale con «Adesso» (anche in questo caso Feltrinelli), romanzo sull'amore e sulla capacità di riprovarci. I fan del commissario Salvo Montalbano potranno invece portarsi in valigia «L'altro capo del filo» (Sellerio), la sua ultima indagine, oppure cominciare l'altro romanzo camilleriano del 2016, «Noli me tangere» (Mondadori), con la sua tratteggiatura finissima dell'animo della protagonista Laura. Ma anche Antonio Manzini e il suo commissario (anzi, vicequestore... sono tornati: avete già letto le «Cinque indagini romane per Rocco Schiavone» e «7-7-2007» (Sellerio)? Un Rocco Schiavone che tuttavia torna anche nella raccolta di racconti «Il calcio in giallo»: di nuovo Sellerio, che schiera ancora una volta i suoi giallisti di punta che questa volta racconta-

no, attraverso le loro inchieste, lo sport che più di tutti è nel cuore degli italiani.

**Parole e disegni.** Imperdibili poi «La notte delle falene» di Riccardo Bruni, se non altro perché è il primo libro pubblicato in Italia da Amazon Publishing, «Kobane Calling», il nuovo graphic novel di Zerocalcare e «Il cinghiale che uccise Liberty Valance» di Giordano Meacci (Minimum Fax), candidato al Premio Strega. Questo è poi il momento giusto per riprendere in mano anche Stefano Benni: è infatti il quarantesimo anniversario di «Bar Sport», una delle sue opere più amate, della quale a settembre si prevede una riedizione speciale.

Ma anche sul fronte della letteratura straniera gli spunti interessanti non mancano. I lettori amanti dei «romanzoni» intricati non potranno non mettere in valigia «Città in fiamme» (Mondadori), il romanzo d'esordio di Garth Risk Hallberg ambientato nella New York punk degli anni Settanta.

Ai più introspettivi ed esigenti piaceranno invece moltissimo «Purity» di Jonathan Franzen (Einaudi), che saltella tra una (interessante) storia giornalistica e la personalità dei molti protagonisti, e «Mi chiamo Lucy Barton» di Elizabeth Strout (Einaudi). Per gli appassionati di musica perfetto sarà «Free» di Stephen Witt (Einaudi): storia epica, a metà tra l'inchiesta e il romanzo, su come la musica iniziò ad essere «piratata» da un'intera generazione, quella dei trenta/quarantenni d'oggi.

Esponandoci ad Oriente non possiamo dimenticare di Haruki Murakami:

Einaudi ha finalmente lanciato a giugno «Vento&Flipper», i suoi romanzi d'esordio, storia di un protagonista senza nome, del suo amico Sorcio e del barista Jay negli anni Settanta e Ottanta. Ma non è il solo del quale sono stati pubblicati i primi racconti: per Garzanti è uscito «Dove comincia il mondo», i primi esercizi di scrittura (deliziosi per la verità) di Truman Capote, scovati nei meandri della New York Public Library e regalati al mondo dall'editore Peter Haag, che li ha scoperti quasi per caso.

**Pianeta saggi.** Non solo romanzi e racconti: l'estate è fatta per appassionarsi anche della realtà. Un saggio è ciò che ci vuole. E allora a farsi spazio tra i bikini saranno «Cosa pensano le ragazze» di Concita de Gregorio (Einaudi), le chiacchiere dell'autrice su amore, sesso, desiderio e vita con donne dai sei ai novantasei anni tutte racchiuse in un libro; «Interpretare. Dialogo tra un musicista e un giurista» di Mario Brunello e Gustavo Zagrebelsky (Il Mulino), con il loro parlare attorno alla musica e alla Costituzione, l'uno da violoncellista, l'altro da costituzionalista; e ancora «La scienza delle serie tv» di Andrea Gentile (Codice), per chi si chiede della chimica di Breaking Bad e delle teorie che punteggiano «The Big Bang Theory».

E per gli amanti della tv e del cinema? Momento perfetto per leggere o rileggere qualcosa che l'anno prossimo vedremo sugli schermi: «Il GGG» di Roald Dahl (Salani), ad esempio, o il delizioso «La famiglia Fang» di Kevin Wilson (Fazi). Oppure, dato che HBO ha già rivelato che la settima stagione di «Game of Thrones» («Il Trono di Spade») tarderà un pochino, quale periodo migliore per leggere nero su bianco le pazzesche vicende scritte da George R.R. Martin? //



Dall'archetto alla pagina. Mario Brunello torna a cimentarsi con un saggio



Dagli States. L'ultimo libro di Jonathan Franzen è «Purity»



Rotta per Vigata. Andrea Camilleri è sempre sulla breccia con le storie dedicate al commissario Montalbano

## «Tina», deliziosa e inconsueta prova d'autore



In riva al mare. Scorcio di Pantelleria, dove è ambientato «Tina»

■ Quando uno è bravo è bravo punto e basta. Alessio Torino lo è, e lo riconferma con «Tina», il nuovo romanzo edito da Minimum Fax. Una scrittura lineare, pulita, semplice. Una scrittura di quelle che attraverso le lettere sanno farti sentire deciso il profumo del mare, il rumore del cric crac delle palme al vento, l'acqua che scivola sul corpo.

«Tina» è ambientato in un'estate di Pantelleria e rievoca la piccola storia di Tina, di sua sorella gemella Bea, della madre e dei personaggi bizzarri (chi più, chi meno) che gironzolano loro intorno passeggiando di dammuso in dammuso.

Sembra quasi una combriccola in salsa contemporanea sulla falsa riga degli ospiti descritti da Francis Scott Fitzgerald in «Tenera è la notte». Anche se la contemporaneità la si percepisce solo attraverso dettagli minimi: un telefono cellulare che suona, uno scooter; oltre a questo Alessio Torino sa rendere le vicende senza tempo, in una ma-

niera alquanto ammirevole.

**In riva al mare.** Anche qui siamo sulla spiaggia, anche qui il fare conoscenza è alla base di tutto. Ma la protagonista non è una stellina nascente del cinema. Tina è piccola, taciturna e soprattutto mascolina. La gente la scambia per un maschio. Si staglia di netto contro la femminilità pungente e precocemente seducente della gemella Bea. La sua linea d'ombra conradiana, quel momento di passaggio dall'infanzia alla giovinezza (perché «Tina» è un romanzo di formazione fatto e finito), è segnata dal suo aspetto, ma senza colpe o eccessivi disagi. Così come tutta la narrazione: pochissimi colpi di scena, nessun sensazionalismo. Solo la vita tranquilla di una famiglia italiana spezzata vista dall'occhio bambino che riesce ad essere coinvolgente in un suo modo delicato. A fare da contorno è la natura, con quei suoi profumi che, dicevamo, arrivano dritti dritti fino al naso del lettore. //

### PUNTOGIALLO

Tornano in campo John Rebus e Max Gilardi

## DOLORI SCOZZESI SOGNI PARTENOPEI

Marco Bertoldi

**T**ra le più apprezzate serie gialle del mondo non va scordata quella dell'ispettore scozzese (è di Edimburgo) John Rebus creato da John Rankin, il quale però aveva cercato di chiudere con il suo personaggio mandandolo in pensione nel 2009 con «Partitura finale». Cosa resa impossibile dalle (giuste) proteste dei lettori che lo hanno costretto a richiamarlo prima come aggregato alla sezione speciale per i crimini irrisolti e ora, in «Come cani selvaggi» (pagine 405, euro 19,90, Longanesi), per aiutare l'ex-collega ispettore (e amica) Siobhan Clarke alle prese con un assassino che invia biglietti minacciosi alle vittime prescelte, tra le cui prossime c'è pure Big Ger Rafferty, il grande nemico di Rebus e capo della malavita locale. In una Scozia violenta e aggressiva, ben descritta, il solitario, testardo, ribelle ai superiori, intuitivo e tenace ex-ispettore anche stavolta riuscirà a far luce portando pure a galla una lurida storia di pedofilia. «Gialli per signore» si può definire la serie di Elda Lanza con l'avvocato (ed ex-commissario) napoletano Max Gilardi che con «Uno stupido errore» (Salani, pagine 225, euro 14,90) arriva alla sesta indagine: chi ha ucciso una ragazza che sognava di fare la cantante? Come gli altri: elegante e piacevole.